

38

Stipendi in banca a pelle di leopardo

Se l'ISTAT ha fornito alla commissione parlamentare per la giungla retributiva le cifre riportate dal *Corriere*, c'è da essere preoccupati circa i risultati dell'indagine decisa dalle Camere, a parte l'esattezza o meno delle cifre, è il metodo dei dati globali che lascia perplessi: ne vengono fuori dei minimi e dei massimi che non fotografano il trattamento medio goduto, salvo casi particolari, dalla grande maggioranza degli appartenenti alle varie categorie.

Mi sembra più aderente alla realtà la ricostruzione analitica delle retribuzioni: che, per l'impiegato d'ordine delle banche (qualifica oggetto della polemica), appena assunto, è la seguente:

	Lire	
Stipendio base	2.272.980	
Contingenza	3.193.155	
Indennità di mensa	439.848	
Contr. suppl. mensa	204.006	
Caro pane	6.240	
Assegno ex accordo 18-6-1976	325.020	
Totale annuo	6.441.249	

Queste sono le voci retributive previste dal contratto nazionale. Poi c'è la contrattazione aziendale che normalmente dà luogo ad un premio di rendimento e in qualche caso a partecipazioni agli utili o altri ammenicoli. Quindi è impossibile determinare esattamente le retribuzioni dei singoli. Che fare? Abbiamo esaminato gli accordi aziendali di undici banche e i relativi premi di rendimento: che, per l'impiegato d'ordine all'inizio della carriera, vanno da un minimo di 601.592 lire ad un massimo di 1.036.424.

Aggiungiamo la media tra queste due cifre (831.059) al totale annuo che abbiamo indicato prima: fanno 7.272.308, che è la retribuzione globale iniziale lorda di cui godono «mediamente» gli impiegati d'ordine.

Vogliamo calcolare il netto mensile? Togliamo 567.240 di ritenute previdenziali e 797.114 di ritenute fiscali e dividiamo la rimanenza per tredici mensilità (allo scopo di facilitare il confronto con gli altri, anche se per i bancari il totale annuo andrebbe diviso per quindici): fanno 454.458 lire.

Vediamo ora come si sviluppa la carriera di questo impiegato col passare degli anni. Dopo sette passa automaticamente impiegato di prima categoria; dopo altri sette acquista, sempre automaticamente, la qualifica di «capo reparto». Inoltre gode di dodici aumenti biennali, chiamati «classi» di stipendio. Sicché all'inizio del venticinquesimo anno di anzianità il nostro impiegato si troverà uno stipendio base di 5.918.910 (13ª classe), più contingenza, mensa, ecc., più l'«assegno di grado» di 315.060 lire, più il premio di rendimento di 1.136.446 (media delle undici banche considerate). Totale lordo 11.538.685, pari a 680.709 mensili nette per tredici mensilità.

Per un giovanotto, magari con la terza media e che all'inizio sa, sì e no, scrivere un po' a macchina, non è poco se rapportato alle paghe degli altri lavoratori. Quindi i bancari hanno ragione di protestare per le inesattezze: ma nella giungla retributiva, se non sono leoni, sono leopardi.

Ermanno Gorrieri